

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE
"CESARE GARAGNANI"

Scuola Materna paritaria C. Garagnani

Piano Triennale dell' Offerta Formativa (PTOF)
Anno Scolastico 2025/2028

Associazione amici della



"Educare è per noi aiutare la famiglia nell'introdurre il bambino nella realtà attrezzandolo umanamente con una coscienza di sé che gli permetta di affrontare positivamente tutto ciò che gli accade" (da "IL TALENTO" Giornalino della scuola Aprile 2015)

Sommarrio

PREMESSA.....	3
IDENTITA'	4
Riferimenti storici.....	4
Caratteristiche del contesto territoriale: bisogni e risorse	5
PROGETTAZIONE CURRICOLARE	6
Mete educative.....	6
Metodo e stile educativo.....	7
CONTENUTI E CRITERI DI SCELTA	8
Ambiente di apprendimento	10
Tempi.....	12
Inserimento.....	12
Cura.....	13
Gioco.....	14
Personalizzazione e integrazione.....	14
Arricchimento formativo	15
Apertura al territorio.....	16
Momenti significativi e di festa della nostra scuola.....	16
NOTE ORGANIZZATIVE	17
IL CALENDARIO SCOLASTICO.....	17
ORARIO DI FUNZIONAMENTO	17
OPEN DAY	18
ISCRIZIONI.....	18
COLLOQUI INDIVIDUALI	18
ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE.....	18
LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA	19
L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE.....	19
Formazione del personale.....	20
Somministrazione farmaci.....	21
LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA.....	21
RACCORDI E RETI	23
L'OSSERVAZIONE.....	25
LA DOCUMENTAZIONE.....	25
LA VALUTAZIONE E LA QUALITA'	25
PIANO DI MIGLIORAMENTO: priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti	27
ALLEGATO A PROGETTAZIONE DIDATTICA ANNO SCOLASTICO 2025/2026.....	29
- SEZIONE A (MIRTILLO 3-4-5 ANNI).....	29
- SEZIONE B (VERBENA 3-4-5 ANNI).....	30
- PROGETTO LOGICO-MATEMATICO.....	31
- PROGETTO LINGUISTICO.....	32
ALLEGATO B PROGETTAZIONE DIDATTICA DI RELIGIONE 2025/2026.....	33

PREMESSA

Riferimenti normativi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n.107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.89.

Che cos' è il PTOF?

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, un piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (Legge 107 del 13 luglio 2015, articolo 14).

L'attuale stesura del PTOF. è stata approvata dal Collegio dei Docenti in data 15/09/2025 ed è stata riconosciuta dal Rappresentante Legale in data 16/09/2025 pertanto ha valore per l'a.s. 2025/2026- a.s. 2026/2027 - a.s. 2027/2028

IDENTITA'

Riferimenti storici

La scuola dell'Infanzia "Cesare Garagnani" nasce nel 1909 per volere di Cesare Garagnani: quest'uomo perseguendo il suo desiderio di educare un popolo, istituisce quest'opera destinata a rimanere negli anni, attraverso le vicissitudini storiche, un punto di riferimento per i Crespellanesi.

Nasce come asilo, ampliandosi ad opera per l'istruzione delle mamme nel primo dopoguerra: scuola di ricamo, taglio e cucito. Dal 1950 ha ritrovato il suo scopo originale di scuola materna.

La gestione era nelle mani delle Suore dei Poveri di Santa Caterina. Nel 1987 invece, subentra la parrocchia con l'aiuto delle Minime dell'Addolorata di Santa Clelia Barbieri. Ma nel 1997, date le sempre maggiori difficoltà gestionali, la parrocchia medita di chiudere la scuola.

A questo punto, esplicitando il loro desiderio educativo, alcuni genitori, simpatizzanti ed amici, che hanno a cuore l'educazione dei bambini e che hanno capito l'importanza della presenza di una scuola di questo calibro sul territorio, si sono riuniti in associazione.

Con lo scopo di gestire la scuola nasce l'Associazione "Amici della Scuola Materna Cesare Garagnani".

Essi si sono fatti carico di portare avanti negli anni quest'opera dedicandogli tempo, denaro e spazio.

La Scuola dell'Infanzia "Cesare Garagnani" si presenta quindi come una realtà popolare, autonoma, solidale e comunitaria presente nella realtà di Crespellano da oltre 100 anni e rappresenta per intere generazioni, al di là di ogni appartenenza culturale, politica e religiosa, un punto di riferimento per l'educazione propria e dei propri figli. La sua originalità pedagogica e culturale si radica e si alimenta nella dottrina sociale cristiana, secondo la formulazione data dal Magistero della Chiesa Cattolica, riconoscendo in Cristo la pienezza della verità dell'uomo. Pertanto imposta la sua proposta educativa su una cultura del realismo, della bellezza, dei valori originati dalla tradizione cristiana espressiva dell'oggettiva dignità e centralità della persona umana.

Nella scuola di ispirazione cristiana si educa ogni bambino introducendolo nella realtà totale ed al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo con l'adulto. L'azione educativa è caratterizzata dall'unità e dalla globalità della proposta. L'educatore propone se stesso, la propria ipotesi di significato, calata in una precisa concezione di responsabilità e di vita attuata attraverso l'insegnamento.

La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, considerandola come essere unico e irripetibile, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo. La proposta educativa ha una precisa implicazione religiosa: nella relazione con il bambino vivere una dimensione religiosa significa scoprire in ciò che accade la presenza di una Provvidenza paterna e misericordiosa.

In armonia con l'articolo N° 30 della Costituzione Italiana, la Scuola dell'Infanzia "Cesare Garagnani" riconosce poi nella famiglia il primo soggetto responsabile dell'educazione di un bambino, sostenendo il diritto/dovere di scelta della scuola per i propri figli, in coerenza con il progetto di vita.

Pertanto essa promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di corresponsabilità e compagnia solidali nell'affronto del compito educativo, evitando la possibilità di delega diseducativa e deresponsabilizzante.

Ci si preoccupa di favorire l'integrazione dei genitori alla vita della scuola, attraverso la partecipazione democratica degli organi collegiali della scuola, la disponibilità della struttura per attività comuni, la comunicazione e l'informazione periodica, l'organizzazione di attività di animazione extrascolastica.

Caratteristiche del contesto territoriale: bisogni e risorse

Il territorio di Valsamoggia di cui Crespellano è frazione dal 2014, conta 32221 abitanti (dal bilancio demografico mensile anno 2025) ed è situato fra l'alta pianura e le prime colline nella provincia bolognese, ai confini con la provincia modenese.

Le abitazioni della frazione di Crespellano sono di tipo residenziale, private e popolari. Il territorio di Crespellano offre diversi servizi per i cittadini: vi è un centro sociale diurno per anziani, centri sportivi dove svolgere diverse attività, una biblioteca con all'interno un fornito centro di documentazione. Molto importante è la figura della Proloco, che nata negli anni ottanta insieme alla festa più importante del paese, la Festa Fiera, si è poi allargata fino a rendere il paese bello e vivibile tutto l'anno, sempre più ricco di occasioni culturali, di divertimento e di incontro.

Intorno al territorio di Crespellano sono presenti anche numerosi luoghi di interesse culturale e didattico come:

- il Parco Regionale dell'Abbazia di Montevoglio che con la sua attività ultra trentennale ha avviato già negli anni ottanta un lavoro con le scuole del territorio definendo una ricca proposta educativa e formativa di educazione ambientale rivolta a tutti gli studenti del Comune di Valsamoggia
- Museo Civico Archeologico "Arsenio Crespellani" di Bazzano
- "Ecomuseo" a Castello di Serravalle
- "Teatro delle Temperie" di Calcara
- "Teatro delle Ariette" di Castello di Serravalle
- "Teatro Comunale Franco Frabboni" di Savigno
- Mediateca Intercomunale di Bazzano

In questo contesto vivace, dinamico e accogliente, si colloca anche la scuola Garagnani. Essa si inserisce nel sistema scolastico nazionale e in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare costituisce la descrizione di un percorso che si vuole costruire e delle mete che si intendono raggiungere, data una situazione di partenza. Passando dalle definizioni generali al suo utilizzo in campo pedagogico e didattico, la progettazione curricolare è normalmente inteso come l'insieme delle esperienze disciplinari e/o interdisciplinari che intenzionalmente un docente o un gruppo di docenti realizza per far conseguire gli apprendimenti attesi agli allievi di riferimento (singolo, gruppo, sezione...).

La progettazione curricolare imposta in senso complessivo l'azione educativa e didattica, indicandone obiettivi, contenuti, metodi, modalità valutative.

La nostra scuola dell'infanzia per conseguire tali apprendimenti e sviluppare la propria progettazione, tiene innanzitutto in considerazione che la propria offerta formativa si basa su tre principali cardini:

- **Condividere** il progetto educativo con la famiglia, instaurando un dialogo costante ed aperto, nell'ottica di una corresponsabilità educativa;
- **Promuovere** la personalità del bambino guidandolo nell'autonomia e valorizzare le sue potenzialità rispettando le sue attitudini;
- **Proporre** ad ogni bambino un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale, spirituale e religioso.

Mete educative

Per sostenere il percorso di crescita di ciascun bambino, la scuola dell'infanzia Garagnani, in collaborazione con la famiglia, si prefigge il raggiungimento di alcuni importanti traguardi di sviluppo seguendo le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (D.M. 254/2012) aggiornati con le nuove Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018) e Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. del 24 febbraio 2022, n° 43)

- **Costruzione dell'identità personale:** vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme d'identità;
- **Conquista dell'autonomia:** avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé, saper chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- **Sviluppo della competenza:** giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra priorità, quantità, caratteristiche, fatti;

ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere;

- **Sviluppo del senso della cittadinanza:** scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise, imparare ad ascoltare il punto di vista degli altri, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Metodo e stile educativo

In educazione si è sempre molto concentrati sull'aspetto della relazione io-tu, io- tu-noi. La relazione è sempre presente, ma esiste un terzo elemento partecipante: la realtà in sé stessa.

Punto di partenza è la soggettività del bambino e dell'educatore, ma la realtà è il dato che accomuna educatore ed educato e permette che il loro rapporto non diventi dominio, da un lato, e adattamento o sfida dall'altro. La realtà è il vero contenuto dell'insegnamento perché è l'elemento che mette in comunicazione con il bambino.

La nostra scuola si propone di educare ogni bambino, come "soggetto attivo", introducendolo alla realtà totale e al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo personale con l'adulto.

Sempre in conformità ai documenti precedentemente citati, la scuola dell'infanzia "Cesare Garagnani" concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile che considera educativo tutto il tempo scolastico, costruita in itinere sulla base delle risposte, interessi e stimoli offerti dai bambini e verificata in base all'osservazione e valutazione delle esperienze che si realizzano.

L'azione educativa è caratterizzata dall'unità e dalla globalità della proposta e mira a:

- **valorizzare** tutte le dimensioni della persona;
- **accogliere** la diversità come ricchezza;
- **promuovere** l'identità personale e culturale di ciascuno;
- **personalizzare** il percorso educativo di ogni individuo;
- **valorizzare** l'esperienza del singolo.

Il lavoro collegiale delle insegnanti, supportate dalla coordinatrice delle attività educativo-didattiche, riflette e condivide sulle modalità attraverso cui l'esperienza del bambino, "soggetto attivo", diventa fonte di conoscenza. Nello specifico su:

- **Il gioco** per la crescita cognitiva e relazionale;
- **la vita di relazione** per comunicare e collaborare in modo efficace e costruttivo e rafforzare legami di amicizia;
- **la qualità della relazione educativa** per accogliere i bisogni di accoglienza e di esplorazione del bambino;
- **libera esplorazione** per acquisire autonomia e valorizzare la propria esperienza personale;

- **ricerca guidata** per creare un contesto adeguato ricco di possibilità di incontro diretto con la realtà concreta.

CONTENUTI E CRITERI DI SCELTA

La nostra scuola considera il bambino come persona unica e irripetibile e come tale promuove una serie di esperienze finalizzate a fare in modo che il bambino:

- si costruisca una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo;
- faccia esperienze delle cose, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- giochi un ruolo attivo perché protagonista.

I criteri di scelta della proposta formativa si basano sui seguenti punti:

- **concretezza**: fornendo un contesto adeguato con possibilità di incontro diretto con la realtà;
- **flessibilità**: tenendo conto delle proposte e curiosità che nascono dal bambino, cogliendo l'imprevisto
- **apertura all'esperienza nella sua globalità**: coinvolgendo tutta la persona del bambino attraverso la valorizzazione di diversi elementi di esperienza (incontro con la vita reale e l'utilizzo dei 5 sensi).

La scuola fa riferimento ai Campi d'Esperienza delle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012 integrati con le Nuove Indicazioni per la Scuola dell'Infanzia 2025 con Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) del 9 dicembre 2025, che entreranno gradualmente in vigore a partire dall'anno 2026-2027:

- **IL SE' E L'ALTRO**: Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini, sviluppa il senso dell'identità personale, conosce meglio sé stesso, sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza e le mette a confronto con altre;
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**: Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**: Il bambino sperimenta i linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà;
- **I DISCORSI E LE PAROLE**: Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sperimenta filastrocche, rime, drammatizzazioni. Si avvicina alla lingua scritta,

esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche tecnologie digitali e nuovi media.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO:** Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi, il rappresentare con disegni e parole. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio.

Attraverso i Campi di Esperienza si declinano le Competenze Chiave Europee (introdotte da Raccomandazioni UE, es. 2006/962/CE e successive) che saranno introdotte nella scuola dell'infanzia a partire dall'anno scolastico 2026-2027 (come riportato nelle Nuove Indicazioni Ministeriali per la scuola dell'Infanzia 2025). Sono 8 quadri di riferimento fondamentali per l'apprendimento permanente, recentemente aggiornate per il contesto attuale e includono la competenza alfabetica, metalinguistica, matematica e scientifica, digitale, personale/sociale/imparare ad imparare, cittadinanza, imprenditoriale e culturale, focalizzandosi su alfabetizzazione funzionale, pensiero critico, creatività e partecipazione attiva nella società digitale e globale per formare cittadini autonomi, critici e capaci di apprendere per tutta la vita. Sarà compito della scuola dell'infanzia preparare il bambino all'apprendimento di tali competenze attraverso attività ludiche e laboratoriali, l'esplorazione, il gioco, la manipolazione di materiali, l'uso delle prime tecnologie e la collaborazione.

Dall'anno scolastico 2020/2021, con la legge 20 agosto 2019, n°92, concernente l'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, sono previste, attraverso il gioco e le attività educative e didattiche svolte quotidianamente, momenti di sensibilizzazione dei bambini a concetti come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie ed altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e benessere, il rispetto dell'ambiente, la conoscenza delle regole per una buona convivenza.

Dall'anno scolastico 2024/2025, con la legge 197 del 29 dicembre 2022 che emana una serie di Linee guida finalizzate ad introdurre nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di conseguenza nel Piano annuale dell'offerta formativa della scuola dell'infanzia una serie di azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico- scientifico- tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM (acronimo inglese Science, Technology, Engineering and mathematics), la scuola ha previsto nella quotidianità, nelle routine e nelle attività momenti che favoriscano lo sviluppo di tali competenze. Tenuto conto che l'apprendimento nella scuola dell'infanzia avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio in una

dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e conoscenza, è cura dell'insegnante:

- predisporre un ambiente che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa- effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici
- Permettere al bambino di vivere le esperienze in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.

Per la progettazione e lo sviluppo dei singoli campi di esperienza si rimanda agli allegati che in ogni anno scolastico di riferimento vengono aggiunti alla stesura del PTOF stesso.

Ambiente di apprendimento

Particolare importanza riveste all'interno della scuola dell'infanzia la cura del contesto e degli ambienti di apprendimento. Come diceva Maria Montessori "... per aiutare un bambino dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente". Esso è considerato come il terzo educatore. La strutturazione e l'organizzazione dello spazio, pur essendo influenzate e condizionate dalla struttura dell'edificio, deve testimoniare il pensiero del gruppo di adulti che vivono ed operano in esso. Un pensiero che deve porre al centro ogni bambino con i suoi bisogni ed interessi. Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità ad oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio lo vive tutti i giorni per tante ore.

E' per questo che diventa importante investire di progettazione lo spazio: esso deve essere sostegno non solo della progettazione annuale ma anche offrire plurime e quotidiane occasioni di conoscenza e di esperienza al bambino. Lo spazio deve rispondere ai seguenti criteri:

- sicurezza e accessibilità
- Inclusività

- Riconoscibilità
- differenziazione funzionale
- flessibilità
- gradevolezza estetica.

La Scuola dell'Infanzia Garagnani può accogliere 48 bambini suddivisi in due sezioni eterogenee (3-4-5 anni). Dispone di spazi attrezzati interni ed esterni.

Gli spazi interni strutturati e organizzati per rispondere ai bisogni dei bambini e funzionali rispetto all'organizzazione e svolgimento delle attività sono:

- Il salone: sono presenti gli armadietti personali con contrassegno per ogni bambino dove vengono lasciate giacche ed effetti personali. In un angolo sono collocate anche tutte le brandine necessarie per il riposo pomeridiano; i bambini vi svolgono attività didattiche e di movimento, giochi comuni liberi e guidati, il sonno. Sono presenti 2 mobili che raccolgono materiali per lo svolgimento delle attività, mobile libreria, angolo televisione;
- 2 sezioni: di metratura più o meno identica, ospitano due gruppi di bambini eterogenei. Nelle sezioni, oltre alle attività, viene svolta l'accoglienza, il pranzo, le attività pomeridiane rivolte ai bambini di 5 anni, la merenda e il saluto. Le sezioni sono allestite con angoli per centri di interesse: in ogni angolo sono presenti giochi e materiali accessibili autonomamente dai bambini che danno la possibilità di svolgere un'ampia varietà di attività ludiche (gioco simbolico, giochi di costruzione, attività creativo- manipolativo) con la finalità di favorire la suddivisione in sottogruppi e processi di autoregolazione da parte dei bambini.

Lo spazio esterno, che riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica, è costituito da un ampio cortile esterno in cui sono presenti giochi e strutture ludiche per giochi di movimento. I bambini svolgono in esso sia giochi liberi che guidati, fanno attività di osservazione e di out-door education e tutte le esperienze poco proposte all'interno della scuola (con acqua, sabbia, terra, fango). Esso viene utilizzato anche per feste (dei nonni, del papà e della mamma) e spettacoli di fine anno scolastico. Gli spazi sono comunque organizzati in modo da:

- integrare i momenti di attività organizzate e guidate dalle insegnanti;
- invitare a fare, prendere iniziative, ad organizzarsi autonomamente;
- favorire il processo di socializzazione e di indipendenza dall'adulto;
- arricchire le abilità che i bambini hanno acquisito e rendere più articolate le attività espressive;
- permettere alle insegnanti di conoscere i bambini attraverso il gioco e le attività libere.

Tempi

Tutti i tempi trascorsi a scuola sono educativi, senza distinzioni in momenti più o "meno" importanti: attraverso di essi il bambino cresce apprendendo e acquisendo abilità, ma in prima istanza riconoscendo la realtà che lo circonda e il significato che essa porta con sé per la propria crescita.

L'organizzazione del tempo scuola dell'infanzia permette ai bambini di orientarsi nella giornata educativa, di interiorizzare gradualmente il significato partendo da un vissuto delle esperienze, che tenga altresì conto dell'importanza che ha per i bambini un tempo disteso, in cui si riconosce e si rispetta il tempo di ciascuno. Il tempo disteso consente ai bambini e agli adulti di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. Nel tempo disteso emerge la creatività dei bambini e la loro spontaneità.

La giornata è organizzata in momenti di diversa natura scanditi con ordine e regolarità. L'obiettivo di tale organizzazione è quello di favorire nel bambino un orientamento che possa accrescere la sua autonomia personale. Inoltre è importante per il bambino ritrovare momenti di routine e abitudini che possano aiutare a superare le sue insicurezze ed apprendere le regole del contesto educativo e della piccola comunità in cui vive quotidianamente.

La giornata "tipo" si svolge nel seguente modo:

7:30 - 9:00 accoglienza in sezione, gioco e attività libere presso gli angoli strutturati per centro d'interesse. In merito all'accoglienza, riteniamo molto importante il rispetto dell'orario di entrata: questo permette ai bambini di essere accolti tranquillamente dalle insegnanti e di svolgere senza ostacoli le successive attività didattiche;

9:00 - 10:00 riordino dei giochi, igiene personale, breve colazione, il "circle time" con l'appello, il calendario, un piccolo momento di preghiera, letture, canti e conversazione. Il circle time è molto importante: segna l'inizio della giornata, si condividono i programmi e le attività del giorno. E' un tempo flessibile che si può dilatare per dare spazio all'ascolto reciproco;

10:00 - 11:30 attività didattica;

11:30 - 13:00 igiene personale, preparativi per il pranzo, pranzo;

13:00 - 13:30 giochi presso angoli strutturati in sezione o gioco libero in cortile e prima uscita per i bambini che non rimangono al pomeriggio;

13:30 - 15:45 sonno per i più piccoli (3 e 4 anni) e attività per i più grandi (5 anni);

15:45 - 16:30 merenda e gioco libero in attesa dell'uscita

16:30 - 17:30 uscita.

Inserimento

La nostra scuola dà molta importanza al primo ingresso del bambino nella scuola: per alcuni di loro che non hanno frequentato il nido è la prima esperienza nel sociale in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al proprio contesto

familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. L'accoglienza pone le basi per una buona collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un punto di riferimento nell'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta alla personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare a giugno tra genitori e insegnanti per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e modalità di inserimento;
- Open day (primi giorni di settembre) rivolto ai bambini che inizieranno la scuola con attività preparate dalle insegnanti e merenda insieme
- incontro individuale (a giugno) genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d' informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. La prima settimana viene generalmente suddivisa con il seguente criterio:

- il primo giorno arrivo alle ore 10:30 e permanenza fino alle ore 11:30 con la presenza di un genitore/ familiare;
- il secondo giorno arrivo alle ore 10:30 e permanenza fino alle ore 11:30 con un primo distacco dal genitore;
- il terzo giorno arrivo alle ore 10:00 e permanenza fino alle ore 11:30 con un progressivo e maggiore distacco dal genitore;
- il quarto e quinto giorno arrivo alle ore 9:30 e permanenza fino alle ore 11:30 senza il genitore.

La seconda settimana orario dalle ore 9:00 alle ore 13:30 per introdurre il momento del pranzo

La terza settimana orario completo proponendo il momento del riposo pomeridiano.

Possono essere apportate modifiche alle modalità d'inserimento sulla base delle esigenze dei singoli bambini.

Cura

Alla cura del corpo del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie. L'intreccio tra cura ed educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e

scolastici Prendersi cura della persona però non vuol dire solo rispondere ai bisogni primari del bambino (cibo, igiene, sicurezza...) ma consiste nella capacità di instaurare un rapporto autentico a partire dal riconoscimento della positività dell'altro. L'insegnante prendendosi cura del bambino costruisce il suo rapporto con lui in un tempo privilegiato. La dimensione della cura è un atteggiamento relazionale che comunica all'altro fiducia e valore e in questo risiede la sua valenza formativa. Per questo, durante tutto l'anno viene riservata una grande attenzione ai momenti di cura che coincidono con le routine:

- **ACCOGLIENZA E RICONGIUNGIMENTO:** momenti decisivi della giornata scolastica che vengono curati in modo particolare perché da questo dipende tutto lo svolgimento della trama;
- **PRANZO, COLAZIONE E MERENDA:** per creare un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del cibo e aiutarlo progressivamente a diventare autonomo nel gestire alcuni momenti di tali situazioni;
- **SONNO E RIPOSO:** per creare un momento di rilassamento attraverso un ambiente adeguato e accogliente;
- **IGIENE PERSONALE:** per favorire l'apprendimento di abitudini igieniche e un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del proprio corpo influenzando la formazione dell'autostima.

Gioco

Tra le proposte formative ricopre un aspetto fondamentale il gioco libero. Nonostante venga spesso messo in secondo piano e non gli si attribuisca la giusta importanza, esso in realtà crea un contesto di apprendimento naturale ed esperienziale che permette al bambino di usare la sua creatività e lo impegna a sviluppare la sua immaginazione, coinvolgendo le sue competenze emotive, cognitive e fisiche. Nel gioco libero il bambino si prende cura di sé stesso, esplora liberamente contenuti e regole e conduce in prima persona l'attività mentre l'insegnante rimane un discreto supervisore senza intervenire nelle dinamiche del bambino. Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con sé stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere. Il gioco si presenta come la voce dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista. Se condiviso da più bambini, esso insegna a ciascuno a riconoscere il pensiero dell'altro, a misurarsi con il gruppo, condividere, negoziare, risolvere conflitti e gestire i propri interessi. Per questo durante la giornata sono previsti diversi momenti di gioco, sia libero che guidato dall'adulto.

Personalizzazione e integrazione

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi

accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. La proposta educativa segue i bisogni dei singoli bambini, dando attenzione alla relazione con la famiglia. Per un efficace inclusione dei bambini disabili è previsto il rispetto dell'Accordo di Programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa dei bambini, alunni e studenti con disabilità (legge 104/1992) 2016-2021

Arricchimento formativo

Al fine di potenziare la proposta curricolare si propongono esperienze che possono essere stabili o diversificate nel corso del tempo seguendo interessi emergenti:

- **Progetto di lingua inglese:**

Rivolto a tutti i bambini con cadenza settimanale da ottobre a maggio. Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di approcciarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera. L'approccio esclusivamente ludico mira a promuovere partecipazione e creatività e di mettere a conoscenza il bambino dell'esistenza di un'altra lingua oltre alla propria. Il progetto viene svolto o dalle insegnanti o da operatori di centri specializzati per l'apprendimento della lingua inglese

- **Laboratorio didattico di educazione motoria**

Ricolto a tutti i bambini, suddivisi per gruppi omogenei, con cadenza settimanale da gennaio ad aprile per un totale di 10 incontri. Strutturato in linea con la progettazione didattica dell'anno, permette ai bambini di sviluppare la consapevolezza corporea e le capacità motorie, favorisce la promozione del benessere psico-fisico, l'acquisizione di competenze sociali come il rispetto delle regole e delle relazioni, e lo sviluppo della sicurezza in sé, attraverso il gioco, l'esplorazione dello spazio, la manipolazione di materiale e la comunicazione corporea.

- **Laboratorio di educazione musicale**

Fatto dalla scuola musicale "G. Fiorini" di Bazzano, gratuito, rivolto ai bambini di 3- 4 anni per un totale di 6 incontri. Il laboratorio vuole fare scoprire ai bambini l'universo sonoro giocando e divertendosi: la voce, il ritmo, il movimento e gli strumenti musicali

- **Laboratorio di educazione ambientale**

rivolto ai bambini dell'ultimo anno in collaborazione con il Centro San Teodoro di Monteveglio. Il percorso si prefigge di rafforzare nel bambino il senso di identità e di appartenenza nei confronti del proprio territorio, di osservare e conoscere la flora e la fauna del proprio territorio, di far conoscere le risorse naturali più importanti del pianeta e di giocare con gli elementi della natura. Il laboratorio è interamente offerto dall'Amministrazione Comunale.

- **Corso di nuoto**

Rivolto ai bambini dell'ultimo anno presso la piscina di San Giovanni in Persiceto. Il percorso si prefigge di permettere ai bambini che non hanno mai avuto occasione di frequentare altri corsi, di familiarizzare con l'ambiente acqua e di

sperimentare le proprie capacità e competenze; per coloro che già frequentano o hanno frequentato corsi, di affinare e perfezionare le proprie competenze.

Il corso è interamente offerto dall'Amministrazione Comunale.

- Spettacoli teatrali e/o letture animate presso teatri e librerie del territorio

viene stimolata la curiosità e l'immaginazione nel bambino, si avvicina alla lettura e si arricchisce il proprio lessico

- Uscite didattiche: vengono programmate dal Collegio Docenti in base alla progettazione didattica prevista per l'anno scolastico

Apertura al territorio

La scuola è aperta alle iniziative del territorio e collabora nella realizzazione di eventi pubblici a carattere culturale con il contributo e la disponibilità delle famiglie dei bambini frequentanti:

- Festa di inizio anno scolastico (all'interno della festa dell'Ottavario della Madonna di Lourdes, Parrocchia di San Savino, seconda domenica di settembre);
- Spazio ristoro e ricreativo per i bambini all'interno della Festa Fiera di Crespellano;
- Partecipazione al mercatino di Natale e nei vari mercatini del paese;
- Recita di Natale realizzata dai bambini della scuola materna;
- Il Carnevale dei bambini (ultimo sabato prima della quaresima) con la realizzazione di un carro a nome della scuola;
- Cena in via Marconi (terzo o quarto sabato di luglio).

Momenti significativi e di festa della nostra scuola

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano all'identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il senso di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- Festa/ open day a settembre per accogliere i bambini nuovi iscritti;
- Festa dei nonni;
- Avvento in preparazione del Santo Natale
- Festa del Santo Natale;
- Festa di carnevale;
- Festa del papà;
- Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua;
- Festa della mamma;
- Festa di fine anno scolastico

NOTE ORGANIZZATIVE

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La nostra scuola segue il calendario scolastico della Scuola dell'Infanzia Statale dell'Istituto Comprensivo del Comune di Valsamoggia- Direzione Didattica di Crespellano. Solo l'inizio delle attività didattiche è programmato per i primi giorni di settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno dell'anno scolastico in corso; per il triennio 2025-2028 si darà la dovuta evidenza alle modifiche nel POF che viene annualmente inserito nel sito della scuola.

Nel mese di luglio, più precisamente per le prime tre settimane, vengono organizzate attività di "centro estivo" per i bambini le cui famiglie faranno richiesta di frequenza.

Le Feste Nazionali sono:

- Tutte le domeniche
- 8 dicembre - Immacolata Concezione
- 25 dicembre- Natale
- 26 dicembre- Santo Stefano
- 1° gennaio- Capodanno
- 6 gennaio- Epifania
- Lunedì dopo Pasqua
- 25 aprile- anniversario della Liberazione
- 1° maggio- festa del Lavoro
- 2 giugno- festa nazionale della Repubblica

Il calendario, aggiornato all'inizio di ogni anno scolastico, è comunque a disposizione delle famiglie che ne faranno richiesta, inserito nel sito della scuola e affisso davanti alle sezioni per tutto l'anno scolastico.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 17:00.

Sono attivi il servizio pre-scuola (7:30-8:00) e post-scuola (17:00-17:30). Il servizio di pre-scuola viene gestito dalle insegnanti, il servizio di post-scuola da personale religioso della nostra parrocchia.

Le insegnanti effettuano il collegio con cadenza settimanale dalle 17:00 alle 19:00.

Dalle 16:30 alle 20:30 è presente il personale ausiliario per le pulizie.

La coordinatrice delle attività educative didattiche riceve i genitori, previo appuntamento.

OPEN DAY

Previsto due volte all'anno a dicembre e a gennaio (prima e dopo le festività natalizie). E' un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni si aprono nel mese di gennaio, secondo il calendario previsto dal Ministero. Le famiglie interessate, sono invitate a compilare la domanda di pre iscrizione attraverso un format, predisposto nel sito della scuola

Al termine viene stilata una graduatoria che la scuola comunica alle famiglie. I genitori hanno quindici giorni per confermare o meno l'iscrizione, che verrà comunque considerata valida una volta che viene pagata la quota d'iscrizione.

Il Miur, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista d'attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia può accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come una "fuga" dagli ambiti educativi offerti alla prima infanzia.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno tra novembre/ gennaio e tra maggio/inizio giugno.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

- **CONSIGLIO DI SCUOLA**

Nella prima assemblea annuale dei genitori viene costituito il " Consiglio di Scuola" composto da due insegnanti, direttore didattico, un genitore, un delegato dell'Associazione. Il consiglio è aperto al Presidente dell'Associazione ed al personale non docente. Si riunisce ogni due- tre mesi per esprimere parere in ordine all'organizzazione in generale (mensa, orari, chiusure ecc...), ai criteri di ammissione e a problemi inerenti il funzionamento della scuola

- **COLLEGIO DOCENTI**

E' formato da tutte le docenti della scuola ed eventuali educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce settimanalmente in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari. E' redatto un verbale per ogni incontro.

- **ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI**

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini nella scuola.

Nella prima riunione convocata dalla Coordinatrice della Scuola, l'assemblea elegge i suoi rappresentanti. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale gli operatori scolastici e gli amministratori della scuola. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'assemblea ha le attribuzioni di:

- Prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica;
- Esprimere il proprio parere sul PTOF e sulle varie iniziative scolastiche;
- Formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- Prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- Nominare rappresentanti dei genitori.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

L'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il dirigente Scolastico/ Legale rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia Paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie federate FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice educativo- didattica

La Coordinatrice educativo-didattica è la persona che nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. Nella nostra scuola la coordinatrice didattica svolge anche il ruolo di insegnante.

L'insegnante

L'insegnante della scuola dell'Infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante e non del fare insegnante.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. E' indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Nella nostra scuola il personale educativo è composto da due insegnanti a tempo pieno e una a tempo parziale. Ogni sezione ha un insegnante titolare come punto di riferimento sia per i bambini che per i genitori.

Personale Ausiliario

Il personale ausiliario collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini. Al momento del pasto e al momento della seconda uscita è presente personale ausiliario volontario. Alla chiusura della scuola è presente personale ausiliario che si occupa della pulizia quotidiana.

I volontari

La scuola materna si avvale dell'aiuto e della collaborazione di personale volontario per:

- Lavori di manutenzione;
- Sporzionamento al momento del pasto;
- Attività ricreative;
- Aiuto al momento del risveglio e per il servizio di post-scuola.

Aderisce al progetto del Servizio Civile Universale gestito dalla Fism ed ospita eventuali volontari che fanno esplicita richiesta di svolgere il servizio presso la scuola.

Formazione del personale

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità formativa e la valorizzazione.

Le insegnanti partecipano periodicamente a seminari, webinar, corsi di formazione e di aggiornamento proposti dalla FISM, dalla Regione, dagli Enti territoriali, dal Comune e dal Ministero sia in presenza che on-line.

Inoltre, le insegnanti ed anche il personale ausiliario partecipano a tutti i corsi di Formazione sulla Sicurezza (Primo Soccorso, Antincendio, Haccp, Formazione lavoratori) e possiedono tutti gli attestati richiesti aggiornati per legge. Ciascun docente, personale non docente e i volontari, contribuiscono ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Pertanto:

- Utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché eventuali dispositivi di protezione e sicurezza;
- Segnala immediatamente al responsabile di ogni servizio e alla direzione ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- Non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- Conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione;
- In caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la famiglia;
- In caso di infortunio di grave entità il docente provvede a telefonare immediatamente al 118 e ad accompagnare l'alunno all'ospedale, dopo aver avvisato i genitori.
- I docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare la denuncia di infortunio sufficientemente circostanziata e a consegnarla, insieme ad eventuali referti di Pronto Soccorso dati dai genitori, all'Assicurazione della Scuola.

Somministrazione farmaci

Il personale della scuola, per quanto riguarda la somministrazione di farmaci in ambito scolastico, si attiene alla normativa prevista dal Protocollo provinciale stabilito dalla provincia di Bologna per la "Somministrazione di farmaci in contesti extra- familiari, educativi, scolastici o formativi" (Maggio 2013-2018 - Aggiornamento Settembre 2019).

Il Protocollo si applica a tutti i bambini e ragazzi frequentanti i servizi educativi e ogni ordine di scuola del sistema di istruzione e del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che abbiano necessità di assumere farmaci e/o di usufruire di specifiche attività a supporto di alcune funzioni vitali in orario e in ambito scolastico.

LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

La scuola materna, come specificato nel proprio progetto educativo, conscia della propria responsabilità nell'educazione dei bambini, promuove un *rapporto di continuità con la famiglia nella prospettiva di corresponsabilità educativa*, evitando la possibilità di delega diseducativa e deresponsabilizzazione. La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale per la costruzione di un buon contesto educativo, la serenità del clima scolastico e la crescita delle relazioni interpersonali tra adulti e adulti e bambini. Il rapporto tra genitori e insegnanti si deve configurare all'insegna della

fiducia, della disponibilità e della collaborazione. I genitori perciò vengono accolti nella vita della scuola attraverso:

- La partecipazione agli organi collegiali;
- Colloqui individuali con le insegnanti;
- La possibilità di usufruire della struttura scolastica per attività comuni e feste;
- La comunicazione, l'informazione periodica e l'organizzazione di attività di animazione extra-scolastica;
- Presenza di diverse attività creative nel corso dell'anno scolastico.

Ogni membro poi implicato nella corresponsabilità educativa (scuola-insegnanti-genitori) si impegna a svolgere il proprio ruolo.

LA SCUOLA si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo. La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura. Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa. Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

LE INSEGNANTI si impegnano a lavorare in equipe e in collaborazione con tutti i soggetti (genitori, Consiglio, personale non docente, territorio) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo, a programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione, di valutazione e di condivisione con le famiglie, effettua una formazione continua per una crescita personale e professionale, mantiene la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

I GENITORI sono chiamati a rispettare le regole della convivenza, ad informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica. Sono chiamati ad essere promotori della comunicazione con la scuola e quindi informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo, a partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo e a sentirsi parte di un gruppo.

Sono chiamati inoltre a rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

RACCORDI E RETI

Continuità

Per continuità educativa si intende l'insieme delle relazioni esistenti tra i vari contesti in cui il bambino vive: realtà che tra loro devono comunicare per creare il raggiungimento di un equilibrio emotivo, la maturazione affettiva ed intellettuale del bambino ed offrire la possibilità di vivere serenamente ogni nuova esperienza. La scuola dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale, Agenzie Educative del territorio, attraverso:

- Spazi e tempi di dialogo e confronto circa la pedagogia delle scuole;
- Partecipazione a progetti esperienziali di raccordo (progetti continuità ed accoglienza);
- Lo scambio di informazioni nel percorso scolastico dei bambini.

La nostra scuola è federata alla FISM Provinciale di Bologna, organismo associativo e rappresentativo delle scuole materne non statali che orientano la propria attività all'educazione integrale della personalità del bambino in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita (art.4 dello statuto).

La scuola usufruisce del pacchetto di servizi di consulenza ed assistenza offerto dalla FISM, in ordine agli adempimenti normativi cui sono tenuti gli Enti Gestori di servizi scolastici, attraverso il coordinamento pedagogico, delle iniziative di formazione in servizio e di consulenza pedagogica, che espleta con funzioni diversificate.

Progetto continuità nido-scuola infanzia-scuola primaria

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido- scuola dell'infanzia - scuola primaria per condividere stili educativi.

Proprio in quest'ottica di condivisione e valorizzazione della continuità, la nostra scuola nell'anno scolastico 2018-2019 ha partecipato al progetto promosso dall'Unione

dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e realizzato grazie alle risorse stanziare dal Miur per il sistema integrato di educazione e istruzione.

L'obiettivo è stato quello di iniziare ad attivare un raccordo pedagogico e di coordinamento fra i segmenti 0/3(servizi educativi comunali) e 3/5 (scuole dell'Infanzia statali e paritarie) per promuovere progettualità specifiche che permettono di tracciare e realizzare un percorso comune 0/6 riconoscibile in alcune dimensioni essenziali e leggibile in diversi contesti.

Nell'attesa di terminare il lavoro iniziato in equipe con scuole del territorio e coordinatori pedagogici, per accompagnare il bambino dall'asilo nido alla scuola dell'infanzia viene stilato un progetto che prevede:

- Incontri tra bambini del nido/bambini scuola infanzia ed educatori attraverso progetti didattici elaborati e fatti insieme che poi i bambini del nido ritroveranno all'entrata alla scuola dell'infanzia;
- Colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino.
- Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:
 - Momento di dialogo tra docenti delle due istituzioni per programmare le attività da svolgere per favorire il passaggio;
 - Momenti nei quali i bambini visitano la scuola primaria e svolgono attività con insegnanti e bambini della scuola primaria;
 - Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione occasionale, continua e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione crea le condizioni perché accada l'educazione come esperienza della persona: attraverso di essa ogni insegnante rende il percorso formativo e di personalizzazione non casuale, efficace, comunicabile e condiviso. Accompagnata eventualmente da strumenti adeguati (come rubriche, griglie di osservazione, scale ecc.) favorisce anche la costruzione di criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e può supportare un processo trasparente e condiviso con le famiglie.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, ha lo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. Essa ferma e valorizza l'esperienza attraverso l'uso di uno o più linguaggi per metterne in luce il senso. Essa diventa importante:

- Per le insegnanti, come occasione irrinunciabile per ripensare le ragioni del proprio fare educativo e renderlo comunicabile;
- Per i bambini, come necessità per un'attenta valutazione e memoria del singolo percorso di crescita, oltre all'esperienza scolastica in generale;
- Per le famiglie, come ricordo e testimonianza del percorso fatto dal loro bambino.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- Fascicoli che illustrano e descrivono le attività didattiche realizzate;
- Fotografie;
- Videoregistrazioni;
- Cartelloni esposti;
- Archivio dei progetti didattici
- Padlet: bacheca virtuale dove vengono periodicamente appostati momenti ed attività della vita scolastica

LA VALUTAZIONE E LA QUALITÀ

La valutazione è intesa nel suo senso etimologico di "dare valore" e questo porta all'interrogarsi sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Il tutto avviene attraverso un lavoro collegiale e di formazione che favorisce la costruzione di una cultura pedagogica condivisa. E' necessaria una corresponsabilità che preveda una messa in gioco di ogni persona e una collaborazione reale e partecipe, dove ognuno sia disponibile al miglioramento, alla condivisione e all'innovazione.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli bambini in tre fasi:

- Iniziale: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- Intermedia: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- Finale: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Per migliorare l'operato della scuola, ci si interroga sul valore di ciò che si propone ai bambini e ai genitori. Per crescere in questa consapevolezza occorre dotarsi di luoghi, metodi e strumenti ben precisi (come Pacchetto Segni e Disegni,), per cui la nostra scuola prevede momenti collegiali interni di valutazione del percorso scolastico di ciascun bambino.

La nostra scuola in tema di qualità, ha partecipato al percorso di valutazione della qualità (Ri.Qua), promosso dalla Fism di Bologna, utilizzando uno specifico strumento per la valutazione della qualità del contesto educativo, avvalendosi anche dell'intervento di uno sguardo esterno con il fine di creare azioni di miglioramento.

Ha partecipato alla sperimentazione dello strumento di autovalutazione RAV (Rapporto di Autovalutazione- DPR n° 80/2013, Direttiva n°11/2014, CM n° 47/2014) nel 2019 e da quest'anno scolastico partecipa alla compilazione del RAV Infanzia, come richiesto dal Ministero dell'Istruzione, che include ufficialmente dal triennio 2025-2028, la scuola dell'infanzia nel sistema di valutazione nazionale. Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante: E' il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola ha deciso di intraprendere per il triennio 2025-2028, tenuto conto delle evidenze analizzate all'interno del Rapporto di Autovalutazione (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le normative.

"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità educante e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione" (Nota MIUR prot. n.7904 del 01/09/2015).

Al Dirigente Scolastico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) costituito per la fase di autovalutazione e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM.

Il Nucleo Interno di Valutazione svolge i seguenti compiti:

- Individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto di Autovalutazione;
- Pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi piani temporali e di attuazione delle attività;
- Svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento
- Verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento

Le strategie di miglioramento sono individuate (anche alla luce della Nota 21627 del 14 settembre 2021), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

In base al Rapporto di Autovalutazione compilato dalla Scuola dell'Infanzia viene redatto il seguente Piano di Miglioramento

PRIORITA' STRATEGICA:

- Tutti i bambini mostrino un primo sviluppo rispetto alle competenze chiave europee
- Promuovere un clima di benessere accompagnando i bambini che presentano delle fragilità emotivo- relazionali a saper gestire e comunicare i propri bisogni e stati d'animo.

TRAGUARDI ATTESI AL TERMINE DEL TRIENNIO 2025-2028:

- Permettere a tutti i bambini di esercitare le competenze chiave europee, documentandone i livelli di padronanza
- Quasi tutti i bambini dimostrano di saper gestire e comunicare i propri bisogni e i propri stati d'animo

AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI:

- Strategie didattiche: utilizzo della didattica laboratoriale, esperienze in piccolo gruppo, per gruppi omogenei, progettazione per competenze, modifiche e adattamento dell'ambiente di apprendimento;
- Coinvolgimento delle famiglie, incontri tematici, open day per condividere le proposte formative ed educative della scuola, condivisione di progetti e materiali;
- Innovazione: integrazione di mediatori iconici e multimediali (LIM, Tablet) in modo ludico e funzionale, utilizzo di metodologie didattiche attive (apprendimento per scoperta, per progetti) e flessibili

RISORSE:

- Personale: docenti curricolari, esperti esterni, eventuale personale di supporto;
- Materiali: Libri, LIM, Piattaforme digitali;
- Budget: fondi che la scuola dedica per materiali ed esperti;

TEMPI E MONITORAGGIO:

- Calendario: definito per annualità con attività settimanali e verifiche trimestrali;
- Strumenti di monitoraggio: osservazione sistematica dei bambini (schede, griglie), raccolte degli elaborati, report periodici, questionari di gradimento per le famiglie;

RISULTATI ATTESI:

- Primo sviluppo rispetto a tutte le competenze chiave europee;
- Maggiore capacità di collaborazione, rispetto ed empatia tra i bambini;
- Maggiore capacità di gestire i propri stati d'animo;
- Aumento della partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

ALLEGATO A

PROGETTAZIONE DIDATTICA ANNO SCOLASTICO 2025/2026

La progettazione annuale viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Essa viene presentata e condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante la riunione di inizio anno scolastico.

PROGETTAZIONE DIDATTICA SEZIONE A (MIRTILLO)

La magia di F.A.T.A.: FUOCO, ACQUA, TERRA, ARIA

Il progetto nasce dal desiderio di avvicinare il bambino al mondo reale con un atteggiamento creativo e di ricerca fornendo risposte stimolanti ed adeguate alle sue curiosità attraverso l'esplorazione, l'osservazione e la conoscenza degli elementi della natura: ARIA, ACQUA, TERRA, FUOCO.

Il lavoro viene strutturato in quattro unità di apprendimento legate per ordine alle stagioni e ai relativi fenomeni climatici- metereologici.

- TERRA: ottobre- novembre
- ACQUA: dicembre- gennaio
- ARIA: febbraio- marzo
- FUOCO: aprile- maggio- giugno

FINALITA'

Si è pensato di proporre ai bambini un progetto che permetta loro come finalità ultima:

- L'avvicinamento al mondo reale con un atteggiamento creativo e di ricerca
- Incrementare consapevolezza, sensibilità, rispetto e amore nei confronti dell'ambiente

OBIETTIVI:

- Avvicinare i piccoli alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni;
- Conoscere le caratteristiche di terra, aria, acqua e fuoco;
- Trovare un ambiente da esplorare, manipolare, rispettare e amare;
- Passare dall'esplorazione senso- percettiva alla rappresentazione simbolica;
- Utilizzare diverse tecniche espressive e comunicative;
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e cooperare.

PERCORSO METODOLOGICO E DIDATTICO

Il percorso si articola con un metodo comune a tutti gli elementi trattati:

- Osservazione;
- Esperienza, ricerca, scoperta;
- Laboratorio esperienziale
- Gioco psicomotorio;

- Produzione grafica;
- Produzione di oggetti;
- Supporto di fiabe, poesie, filastrocche
- Lettura di immagini e conversazioni.

PROGETTAZIONE DIDATTICA SEZIONE B (VERBENA)

GATTO NANDO E PETE THE CAT (La psicomotricità nella scuola dell'infanzia)

La progettazione didattica di questo nuovo anno scolastico consiste in un percorso di laboratori ludici e attività pratiche, volti a sviluppare le abilità psicomotorie, lo schema corporeo, la lateralizzazione e l'orientamento spazio- temporale. Il progetto offre strategie per osservare e potenziare movimenti dei bambini, gettando solide basi per lo sviluppo COGNITIVO, EMOTIVO e RELAZIONALE e mira, tramite il gioco e il movimento, ad aiutare i bambini a sviluppare competenze fondamentali per la loro crescita, preparando il terreno per i successivi apprendimenti.

COMPONENTI DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

- **Laboratori ludici:** attività pensate per coinvolgere i bambini in modo gioioso e stimolare le loro capacità motorie;
- **Laboratori creativi:** atelier in cui costruire e riprodurre graficamente gli scenari dei laboratori ludici;
- **Aree di osservazione:** momenti specifici e programmati per osservare le caratteristiche, i punti di forza e di debolezza motoria e non, di ciascun bambino

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- **Potenziamento delle abilità motorie:** il percorso mira a sviluppare diverse gamme di movimenti (lenti/ veloci, leggeri/ pesanti, morbidi/duri, ampi/ piccoli);
- **Rafforzare lo schema corporeo:** aiutare i bambini a sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio corpo;
- **Sviluppare la lateralizzazione:** promuovere la dominanza degli arti e l'orientamento destro/ sinistro
- **Sostenere lo sviluppo complessivo del bambino:** contribuire alla formazione della mente, al linguaggio, alle abilità matematiche e alla crescita armoniosa.

STRUTTURAZIONE DEL PERCORSO

- 1) **Osservazione:** le insegnanti conducono laboratori di osservazione per la valutazione delle abilità motorie dei bambini;
- 2) **Attività laboratoriali:** attività ludiche che, attraverso movimenti semplici ma profondi, mirano a migliorare la mobilità e le dimensioni psicomotorie
- 3) **Laboratori di riequilibrio:** attività finalizzate al potenziamento delle abilità psicomotorie che coinvolgono i cinque campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, i discorsi e parole, immagini- suoni- colori e la conoscenza del mondo)

PROGETTO LOGICO-MATEMATICO *Alla scoperta dei numeri e della logica*

Il progetto, presente già da anni nel nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa nasce dal desiderio di accompagnare i bambini di cinque anni, alla scoperta dello spazio, della logica, dei numeri.

Le attività di logica e di matematica alla scuola dell'infanzia hanno una connotazione molto particolare. Infatti, oltre ad essere sviluppate in laboratori specifici nascono molto spesso nel corso delle esperienze che i bambini svolgono quotidianamente. Nel laboratorio logico-matematico i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Il progetto "logico-matematico", prevede un percorso di attività organizzate in incontri di conoscenza e scoperta dove il bambino sperimentando, impara a confrontare, a ordinare, a compiere stime approssimative, a formulare ipotesi, a verificarle con strumentazioni adeguate, a interpretare, a intervenire consapevolmente o sul mondo.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Raggruppare in base ad un criterio dato
- Rappresentare la realtà con i simboli
- Confrontare le quantità rappresentate e valutarle
- Formare un insieme utilizzando un criterio
- Associare le quantità al numero
- Discriminare le forme geometriche principali
- Classificare le forme in base ad un criterio
- Seriare per grandezza gli oggetti o le loro rappresentazioni
- Riuscire a confrontare piccole quantità
- Registra i fatti e le quantità con semplici simboli
- Conoscere e riconoscere le cifre da zero a dieci e riconoscerle tra altri segni grafici

PROGETTO LINGUISTICO

Alla scoperta dei segni e delle lettere

Come ci suggeriscono le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia i bambini hanno l'opportunità, attraverso attività e percorsi mirati, di arricchire il loro lessico, di fare pratica con le diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare) e di stimolare lo sviluppo di un pensiero logico e creativo. Queste sono proprio le motivazioni che stanno alla base di tale progetto che vedrà come tema principale quello dell'accostarsi in modo attivo al mondo delle fiabe, dei racconti e della narrazione.

L'incontro e la lettura di libri illustrati infatti, racchiudono in loro le potenzialità per incoraggiare il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta e motivare un rapporto positivo con la lettura e la scrittura: capacità fondamentali per il successivo ingresso nella scuola primaria e, soprattutto, per la vita di tutti i giorni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Ascoltare e comprendere narrazioni
- Sviluppare capacità di ascolto e assimilazione di vocaboli nuovi
- Individuare elementi di una storia: personaggi, oggetti, ambienti
- Inventare e raccontare storie
- Riconoscere e sperimentare la pluralità del linguaggio
- Riconoscere i suoni delle parole
- Giocare con le parole
- Sviluppare la creatività e la fantasia
- Differenziare i disegni dalla lingua scritta
- Avvicinarsi alla lingua scritta
- Impugnare correttamente il mezzo grafico
- Esecuzione di percorsi e grafismi rettilinei, curvilinei e misti
- Esperienze preliminari di pre-scrittura

METODOLOGIA

Esplorazioni, osservazioni, conversazioni, discussioni, attività grafico-pittorico-manipolative e creative, giochi motori, giochi linguistici, invenzione di filastrocche, utilizzo di strumenti di calcolo/misura convenzionali, esperienze pratiche di misurazione, interviste, registrazione di dati, classificazioni, seriazioni, confronti, formulazione di ipotesi, risoluzione di problemi, utilizzo di materiali ludici strutturati.

ALLEGATO B PROGETTAZIONE DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

INSIEME per il mondo

La dimensione religiosa è una delle componenti della personalità, insieme a quella cognitiva, a quella relazionale, alla emotivo- affettiva e a quella morale. Essa offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio d'esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

La progettazione didattica di quest'anno vuole accompagnare i bambini alla scoperta dell'Antico e del Nuovo Testamento. Delle figure dei Santi e del messaggio di Gesù, seguendo la scansione del calendario liturgico.

Per portare nella propria vita l'insegnamento di Gesù è importante coinvolgere i bambini e far comprendere loro come la proposta cristiana e i personaggi incontrati lungo il percorso non sono poi così distanti da quanto loro stessi vivono ogni giorno.

Le attività proposte terranno conto del calendario liturgico e delle ricorrenze.

SETTEMBRE:

- La Creazione

OTTOBRE:

- Il mio angelo custode- San Francesco- Noè e il diluvio universale- Giona e la forza della preghiera

NOVEMBRE:

- San Martino e la generosità: Impariamo a condividere- Mosè la fuga dall'Egitto per la terra promessa: la libertà

DICEMBRE:

- L'Avvento e il Natale

GENNAIO:

- Gesù cresce: conosciamo la scuola di Gesù

FEBBRAIO:

- Il battesimo di Gesù: ricordiamo il nostro battesimo- Gesù sceglie i suoi amici: l'importanza e il valore dell'amicizia

MARZO:

- I miracoli e le parabole- Scopriamo il perdono e la legge dell'amore- Giuseppe: festeggiamo il papà di Gesù e il nostro papà

APRILE:

- Gesù entra a Gerusalemme: la Settimana Santa e la Pasqua

MAGGIO:

- Maria, la mamma di Gesù: festeggiamo la mamma di tutti e la nostra mamma
- Pietro, il primo Papa della Chiesa

GIUGNO:

- I Santi: Santa Teresa di Calcutta- Insieme per il mondo

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui si apprende che Dio è Padre di tutti;
- Scoprire la Chiesa come comunità di uomini e donne unita nel suo nome per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose;
- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici
- Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- Sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza;
- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso
- Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

OBIETTIVI DIDATTICI IRC:

- Conoscere Dio e il suo amore per noi
- Conoscere il racconto della Creazione e riflettere sulla bellezza del creato
- Conoscere diversi personaggi biblici
- Conoscere il racconto dell'Annunciazione
- Conoscere l'infanzia di Gesù, com'era la scuola ai suoi tempi, il racconto del suo Battesimo, i suoi amici, i suoi miracoli, le sue parabole
- Conoscere alcuni Comandamenti e riflettere su Comandamento dell'Amore
- Conoscere la figura degli Angeli Custodi, le figure dei Santi
- Conoscere la Chiesa come luogo di incontro e come comunità dei cristiani
- Conoscere il Natale, la Settimana Santa e la Pasqua
- Riflettere sul valore della condivisione, della libertà, del sentimento del perdono
- Scoprire la ricchezza dell'amicizia e il valorizzare le diversità presenti tra i bambini